



Il 2018 dell'Associazione

Relazione delle attività

Giugno 2019

Informazioni generali

Denominazione: **Associazione Casa di Accoglienza delle Donne Maltrattate di Milano**

Sede principale: Via Piacenza, 14 - Milano

Il nostro centralino telefonico è operativo allo 02-55015519 dal lunedì al giovedì dalle ore 10.00 alle 18.00, il venerdì dalle 10 alle 14, la domenica e festivi la segreteria telefonica viene ascoltata. Offriamo colloqui di accoglienza per l'individuazione di situazioni di pericolo, sportello legale, ospitalità e rifugio ad indirizzo segreto per le donne che vogliono uscire dalla violenza.

email: accoglienza@cadmi.org

La sede di Corsico ha i seguenti orari e riferimenti:

Lunedì: 13-17

Martedì e Giovedì: 9:30-11

Mercoledì e Venerdì: 9:30-13:30

Tel: 800.049.722

Le operatrici rispondono negli orari di apertura del centro, negli altri orari è attiva la segreteria telefonica che viene ascoltata regolarmente.

email: accoglienza.corsico@cadmi.org

La sede di San Donato Milanese ha i seguenti orari e riferimenti:

Lunedì e Giovedì: 14-18

Martedì: 13-17

Mercoledì e Venerdì: 10-14

Tel: 02.36527138

Le operatrici rispondono negli orari di apertura del centro, negli altri orari è possibile contattare il 1522.

email: accoglienza.sandonato@cadmi.org

Tipologia: Associazione di volontariato

Data costituzione: 1990

CF: 97086840150

Iscrizione registro del volontariato: foglio n. 298 progressivo n. 893 sezione A – sociale atto iscrizione 52322 del 09/02/1994

Appartenenza a reti associative: *D.i.Re. Donne in rete contro la violenza*

Governo dell'Associazione

L'organo sovrano dell'Associazione è l'**Assemblea delle socie** che vota la Presidente e il Consiglio Direttivo

Presidente, Avvocata Manuela Ulivi; Vicepresidente, Avvocata Francesca Garisto; Consigliera, Avvocata Fausta Serrao

Organi di controllo

Il controllo dell'Associazione è affidato al Revisore contabile Dottor Michele Romano

Missione

La missione della Casa di Accoglienza delle Donne Maltrattate di Milano è la lotta contro la violenza maschile alle donne, in qualsiasi forma questa venga agita, per il raggiungimento dell'autonomia emotiva, economica e abitativa delle donne che all'Associazione si rivolgono.

La missione viene perseguita attraverso una metodologia specifica, ideata dalle fondatrici dell'Associazione a partire dal 1986 e oggi ritenuta il metodo di lavoro di tutti i centri antiviolenza: la metodologia dell'accoglienza.

Grazie a questo vero e proprio strumento di lavoro, tutte le operatrici vengono formate per garantire alle donne che si rivolgono all'Associazione affiancamento per la scelta del loro personale percorso di uscita dalla violenza, senza giudizio e lasciando totale libertà di scelta e con un processo di valutazione del rischio sperimentato.

Le tappe

La Casa di Accoglienza delle Donne Maltrattate di Milano (CADMI) è il primo centro antiviolenza italiano e nasce nel 1986 all'interno dell'UDI grazie a un gruppo di donne che iniziano a parlare di violenza maschile e a confrontarsi sulle possibilità di combatterla.

A partire dal 1992, CADMI apre la prima casa segreta e attiva la prima convenzione con il Comune di Milano che dà vita a una partnership ancora oggi attiva.

Le donne di CADMI, consapevoli della vastità del fenomeno che aveva scelto di affrontare, hanno iniziato a supportare altri gruppi di donne nella creazione di altri centri antiviolenza, formando le operatrici in tutta Italia.

Dopo un periodo di costruzione di una rete informale dei centri antiviolenza italiani, nel 2008 CADMI è promotrice della rete nazionale dei centri antiviolenza D.i.Re. Donne in rete contro la violenza che è diventata l'interlocutrice privilegiata delle istituzioni governative e non governative nazionali e internazionali per i temi riguardanti la violenza alle donne.

In questo lungo periodo, CADMI ha incontrato circa 30.000 donne, ospitandone quasi 1000 nella case segrete.

Attività svolte

L'Associazione svolge numerose attività, anche molto diverse tra loro, che hanno come fattore comune la lotta contro la violenza maschile alle donne.

Tutte le sedi garantiscono, grazie all'affiancamento delle operatrici attive in vari ambiti, tutte le azioni utili alle donne che desiderano intraprendere un percorso di uscita dalla violenza e tutte le attività utili al cambiamento culturale utile alla società

ASCOLTO TELEFONICO - Le operatrici di accoglienza sono a disposizione delle donne che chiamano perché stanno vivendo una situazione di emergenza o vogliono uscire da un disagio. Molte telefonano per sapere se la situazione che stanno vivendo è violenza.

COLLOQUIO PERSONALE - Le nostre consulenti di accoglienza organizzano colloqui personali, su appuntamento, per accompagnare le donne in un percorso di uscita dalla violenza.

CASE SEGRETE - Nelle nostre case ad indirizzo segreto sviluppiamo i progetti di ospitalità per donne in situazioni di emergenza.

SPORTELLO PSICOLOGICO - Con il duplice obiettivo dell'empowerment delle donne e della prevenzione della violenza, lo sportello attiva percorsi psicologici individuali o di gruppo, seguendo le esigenze delle donne che intraprendono i percorsi di uscita dalla violenza.

SPORTELLO LEGALE - Un team di avvocate è a disposizione delle donne. Il valore aggiunto dell'esperienza si accompagna alla garanzia della presenza di un'avvocata civilista e di una penalista per dare informazioni sugli aspetti legali e sui possibili percorsi da intraprendere.

SPORTELLO VIOLENZA ECONOMICA - La violenza economica è ancora poco conosciuta. La nostra azione è svolta congiuntamente da un'avvocata civilista e da una consulente di accoglienza che supportano le donne per individuare le azioni da attuare.

SPORTELLO LAVORO - Il lavoro, o la sua assenza, determinano l'autonomia economica e quindi il futuro delle donne che vogliono uscire dal maltrattamento e dalla violenza. Obiettivi dello sportello sono l'orientamento e il ri-orientamento in termini sia professionali che personali della donna e la facilitazione all'accesso alle opportunità lavorative.

SPORTELLO STALKING - Le operatrici di accoglienza propongono colloqui personali per individuare le modalità di salvaguardia della sicurezza delle donne e le azioni per liberarsi dallo stalker.

SPORTELLO AZIENDALE - Il cambiamento culturale e la conoscenza sono gli strumenti più forti per tentare di rendere la violenza degli uomini contro le donne un fenomeno marginale. Per questo interveniamo nelle aziende con corsi di formazione e incontri di sensibilizzazione.

SPORTELLO SCUOLA - Da anni CADMI interviene con corsi di formazione e incontri di sensibilizzazione nelle scuole per accrescere la consapevolezza dei ragazzi sul fenomeno, lavorare sulla prevenzione e avviare il cambiamento culturale e sociale necessario proprio a partire dai più giovani.

Le attività del 2018

Personale

Nel corso del 2018 le persone impegnate nel centro antiviolenza sono state 45, di cui 25 impegnate in forma esclusivamente volontaria.

Il personale retribuito e volontario può accedere a corsi di formazione e perfezionamento organizzati direttamente da CADMI o dall'associazione nazionale D.i.Re. Ciò consente alle operatrici di avere sempre un approccio adeguato ai tempi e una visione che può tenere conto delle esperienze di realtà diverse.

Case segrete

L'Associazione ha aperto la prima Casa segreta italiana nel 1992 e da allora ha sempre voluto garantire, alle donne che hanno l'esigenza di vedere garantita la propria sicurezza, un luogo nel quale la sicurezza e la libertà si sostengono a vicenda. Nel corso del 2017 le case segrete erano 7 per un totale di 22 posti letto.

Le reti territoriali

CADMI fa parte di alcune reti interistituzionali.

Quella del Comune di Milano a cui partecipano: Comune, Polizia municipale, Settore educativo comunale, Servizi sociali comunali, Città metropolitana, Ambiti della programmazione sociale e socio-sanitaria, Ospedali, ASL, Prefettura Questura, Carabinieri, Ufficio scolastico provinciale e regionale, Procura ordinaria, Procura minorile, Tribunale, Organismi di parità, Ordini professionali (Avvocati, psicologi, assistenti sociali).

La rete interistituzionale del Comune di Corsico, nella quale CADMI gestisce il Centro Antiviolenza del territorio, è composta da: i comuni del Distretto di Corsico (in particolare sono coinvolti i Servizi Sociali, le FFOO Locali, l'ufficio pari opportunità); i Consultori Familiari dell'ASST del Rhodense - siti nei comuni di Corsico, Cesano Boscone, Trezzano sul Naviglio e Assago; i Consultori Fondazione Fare Famiglia - siti nei comuni di Binasco e Assago; l'ASST Santi Paolo e Carlo con l'unità del Pronto Soccorso, l'unità operativa complessa in Ostetricia e Ginecologia e il CASD -Centro Ascolto e Soccorso Donna; la Fondazione Somaschi Onlus, che mette a disposizione inserimenti presso case rifugio per donne sole; l'Associazione DEMETRA di Trezzano Sul Naviglio; l'Associazione Ventunesimodonna di Corsico - Associazione culturale e politica di donne, promotrice di azioni di sensibilizzazione e contrasto alla violenza di; l'Agenzia per la Formazione, l'Orientamento e il Lavoro Sud Milano. Inoltre nel territorio sono presenti diverse Associazioni che si prevede di coinvolgere maggiormente nella Rete Antiviolenza nel corso del prossimo biennio.

In particolare: il Circolo delle donne Sibilla Aleramo di Cesano Boscone, promotrice di cultura e di interventi di sensibilizzazione e contrasto alla violenza; l'Associazione Symplokè di Cesano Boscone - punto di ascolto (presenza di un'avvocata ed esperta in pari opportunità e una psicologa) per le donne vittime di abuso e per tutti coloro che si trovano in una situazione di disagio, presso il comune di Cesano Boscone; l'Associazione

Ilaria Alpi – “Comitato DONNE DI ASSAGO” – promotrice di azioni di prevenzione e contrasto alla violenza, mediante formazione nelle scuole, incontri e seminari

La rete interistituzionale del Comune di San Donato Milanese: Comune di San Donato Milanese, Ente capofila Azienda Sociale Sud Est Milano - A.S.S.E.MI, ente capofila del Distretto Sociale Sud Est Milano (comuni di Carpiano, Cerro al Lambro, Colturano, Dresano, Melegnano, San Donato Milanese, San Giuliano Milanese, San Zenone al Lambro, Vizzolo Predabissi); Distretto Sociale Paullese (Comuni di Mediglia, Pantigliate, Paullo, e Peschiera Borromeo, Tribiano); ATS Milano Città Metropolitana; ASST Melegnano e Martesana; IRCCS Policlinico San Donato Milanese; Compagnia dei Carabinieri di San Donato Milanese; Centro Antiviolenza Casa Accoglienza Donne Maltrattate di Milano – CADMI; Fondazione Padri Somaschi; Fondazione Centro per la famiglia Cardinal Carlo Maria Martini Onlus

Accoglienza e ospitalità in numeri

Nel 2018, abbiamo risposto complessivamente a **830 richieste di donne in difficoltà a causa di maltrattamento**.

Nello stesso periodo sono **603 le donne che hanno avviato un percorso di accoglienza**, attivando il loro progetto di uscita dalla violenza.

Attività in relazione con le aziende

L'attività impostata con le aziende si propone vari obiettivi.

Infatti, oltre alla attività di **raccolta fondi**, gli incontri con le aziende vogliono portare a una **conoscenza diffusa del fenomeno** della violenza maschile alle donne e a percorsi di sensibilizzazione che rendano evidente l'origine culturale di questo fenomeno. Inoltre, con le aziende CADMI ha iniziato a interagire la creazione di *opportunità di stage, lavoro* e percorsi di *formazione di avviamento al lavoro*.

Abbiamo realizzato i corsi **formazione di base e specialistica** per le donne accolte da CADMI.

È partito il progetto **Libere con Inditex** che ha prodotto risultati molto positivi con le ragazze ospiti e con alcune delle donne accolte grazie al percorso di formazione e tirocinio attivato. Obiettivo del 2019 è ripetere il progetto, provando a implementare le attività.

Sono stati attivati alcuni stage e tirocinii all'interno di CADMI: l'attività di formazione è stata affiancata da un'attività di tutoraggio che ha consentito di integrare le istanze affrontate nell'ambito del percorso di uscita dalla violenza con quelle specifiche dell'attività di orientamento lavorativo: ogni partecipante al corso ha avuto la possibilità di sostenere colloqui di tutoraggio con cadenza mensile, che consentissero di affrontare eventuali criticità e/o dubbi, paure e incertezze, verificando la coerenza con gli obiettivi del proprio personale progetto di uscita dalla violenza.

Attività nelle scuole

L'attività di prevenzione è fondamentale per combattere il radicamento della cultura che nutre il fenomeno della violenza maschile alle donne che si basa inizialmente sulla perpetrazione di stereotipi di genere che ingabbiamo le ragazze e i ragazzi. Gli incontri con gli studenti (soprattutto in giovane età) sono uno degli elementi fondamentali per combattere efficacemente la violenza alle donne.

Nel 2018 è stato attivato il bando Area 4 del Comune di Milano che prevede le attività di sensibilizzazione e formazione nelle scuole superiori milanesi.

La comunicazione

Nel corso del 2018 sono stati organizzati tre importanti convegni (tra febbraio e giugno) per iniziare a trattare le varie questioni che devono essere approfondite: la politica, la giustizia e il lavoro. Tra le relatrici dei tre momenti di incontro, possiamo annoverare: Laura Boldrini, Lucia Annibali, Linda Laura Sabbadini, Paola Di Nicola e molte altre.

I canali social sono stati sviluppati e maggiormente seguiti. Infatti Facebook, nel 2018 ha superato i 5000 followers, con un incremento di circa 1500 contatti dal 2017.

L'attività di relazione con i media è stata incrementata con una grande presenza su testate nazionali, locali e on line.

L'obiettivo di pubblicazione del nuovo sito web è stato raggiunto e anche la partenza delle attività del nuovo canale Instagram che sta incrementando i suoi follower.

Obiettivo del 2019 saranno quello di lavorare in modo più strutturato su un nuovo modello di comunicazione contro la violenza di genere e quello di progettare e realizzare un nuovo format di evento contro la violenza di genere.

Finanziamenti

CADMI deve la sua nascita allo sforzo economico e finanziario delle sue fondatrici e, da allora, ha sempre fatto affidamento all'impegno dei privati per il mantenimento e lo sviluppo delle sue attività.

Nel 2017 il totale dei finanziamenti è stato pari a 685.290,49

Le donazioni da persone fisiche hanno mantenuto un livello alto grazie a una eredità di oltre € 220.000.

Il 5x1000 ha portato € 17.477,71

La seconda edizione della cena di raccolta fondi ha portato introiti per circa € 28.000.

Gli introiti su progetti da fondazioni, aziende e enti privati hanno superato € 160.000

I finanziamenti da Istituzioni e enti pubblici hanno superato € 220.000, grazie all'incremento di attività nelle reti interistituzionali e al proseguimento del progetto C.R.E.A.